

APPUNTI

UNA GRANDE E NUMEROSA FAMIGLIA

Fondata da don Zeno Saltini (1900- 1981) nei pressi di Grosseto si trova una Comunità di volontari cattolici che sull'esempio della prima Comunità cristiana s'impegna a costruire una nuova civiltà fondata sul Vangelo. Il suo nome è NOMADELFIA. Non esiste proprietà privata, non circola denaro, tutti i beni sono in comune. Si lavora solo all'interno e non si è pagati. Le famiglie sono disponibili ad accogliere figli in affido. Cinque famiglie formano un "Gruppo famigliare". Le scuole sono interne e l'obbligo scolastico è sino ai 18 anni. Nomadelfia è la prima parrocchia comunitaria del mondo in quanto tutti i suoi abitanti vivono insieme, e anche i suoi sacerdoti vivono nella comunità. Il 21-5-1989, Giovanni Paolo II, è stato in visita a Nomadelfia. Utopia? Grande Fede?

CON TE, AMICO

(Testo e musica di Toquinho)

Con te amico

io non mi stanco mai di parlare

e se la voce sta zitta,

il mio cuore continua a dire

allora è vero che in questo mondo di squali

noi non siamo soli

ed è bello stare insieme io e te.

Vedi che cambiano gli anni

E siamo cambiati così anche noi

Gira il mondo, il lavoro,

vanno le donne e anche i guai

vedrai noi saremo contenti

come hai vecchi tempi

e forse anche più

e brinderemo alla nostra gioventù.

PROGRAMMA 2013/2014

7 incontri col film del venerdì

22 NOVEMBRE 2013:

Famiglia in cammino

Film "Bianca come il latte, rossa come il sangue "

13 DICEMBRE 2013:

La fragilità del matrimonio oggi

Film " Casomai"

10 GENNAIO 2014:

Famiglia come luogo di crescita

Film " Fireproof "

21 FEBBRAIO 2014:

Famiglia e lavoro cercasi equilibrio

Film " Giorni e nuvole "

28 MARZO 2014:

Famiglia risorsa nella sofferenza

Film " Il velo dipinto "

11 APRILE 2014:

Famiglia: il bisogno del "perdono"

Film " 18 anni dopo "

23 MAGGIO 2014:

Famiglia e festa

Film " La musica nel cuore "

Da gennaio i titoli dei film potranno variare

INCONTRI AL CINEMA

APPUNTAMENTI RIVOLTI A TUTTE LE PERSONE
DI BUONA VOLONTA'

ARGOMENTO DEL' INCONTRO

FAMIGLIA: IL BISOGNO DEL PERDONO



Venerdì 11 APRILE 2014

ore 20.30

Cinema Teatro del RICREATORIO
S. Luigi Gonzaga in Genova Pontedecimo
Titolo del Film

18 ANNI DOPO

INGRESSO LIBERO
Eventuali offerte saranno utilizzate in attività educative
Titolo: 18 ANNI DOPO

Regia: Edoardo Leo

(Durata della proiezione 100 min. ca)

REGISTA: Edoardo Leo è un attore, sceneggiatore e regista. Numerosi ruoli televisivi (“Ho sposato un calciatore”, “Un medico in famiglia”), Protagonista nel 2004 del film “ Dentro la città”, diretto da A.Costantini. Debutterà alla regia nel 2010 con questo film e riceve molti premi internazionali e due nomination (al David di Donatello e al Nastro d’Argento). Nel 2012 debutterà a teatro con lo spettacolo “Ti ricordi di me?” e, come regista, gira il suo secondo film “Buongiorno papà”.

TRAMA:

Mirko e Genziano sono fratelli separati dal Canale della Manica e divisi da un dolore. Un tormento muto che non li incontra da diciotto anni. La morte improvvisa del padre li ricongiunge a Roma, dove Mirko sopravvive ai debiti e al ricordo di una madre perduta in un incidente automobilistico. Genziano, businessman a Londra, condivide col fratello lo stesso lutto e la stessa inquietudine. Costretti dal testamento paterno a condividere un viaggio e una destinazione, Mirko e Genziano partiranno alla volta di Scilla, in Calabria, dove il padre ha disposto di essere deposto. A bordo di una vecchia Morgan batteranno strada e passato, rielaborando un vecchio trauma e trovando finalmente il modo di (con)vivere insieme.

Una frase del film ne sintetizza bene il contenuto:

“ Forse voglio tornare a casa. O forse vorrei rifare

sempre lo stesso viaggio. In continuazione. Però ad ogni passaggio il solco è sempre più profondo. Le pareti diventano più alte di me! Sento voci che si avvicinano, passano e si allontanano.

Ci sono giorni in cui sono sicuro che tutte le cose del mondo sono inutili. Altri in cui invece tutto è perfetto e necessario come un fiore.....”.



Chi sono io per giudicare, per condannare senza possibilità di riscatto l’Altro?

Chi sono io per negare all’Altro un’altra occasione di riconciliazione?

Dal Vangelo di Matteo cap. 5,22-24

“Se stai per presentare la tua offerta all’altare, e là ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia là il tuo dono, davanti all’altare, e va prima a riconciliarti col tuo fratello. Poi torna ad offrire il tuo dono”.

LA FEDELTA’

“ L’incontro d’amore non si accontenta di

accadere una volta, ma vuole ritornare, vuole che sia “per sempre”, vuole la ripetizione all’infinito.....

In questo senso l’amore diventa parola, patto, promessa, fede; vuole trasformare la contingenza dell’incontro in una necessità.

(...) Quello che è accaduto tra noi non può finire, non può esaurirsi qui, ma esige che ritorni di nuovo, che sia ancora, ancora una volta, ancora per sempre.

(...) Tuttavia, se la fedeltà all’Altro dell’amore alimentasse il culto del sacrificio, se si imponesse come un dover essere... saremmo di fronte a una fedeltà come sintomo e non come scelta.... La fedeltà è tale solo se è un evento della libertà, se è una scelta del desiderio...

(...) Non ci stanchiamo mai di vedere il volto dell’amato, lo vorremmo vedere per sempre, ancora, perché nella finitezza di quel volto si esprime tutto l’infinito possibile.

E’ il punto limite di ogni amore umano: come può esistere un amore infinito se la nostra vita è finita? Mi sono sempre chiesto pensando al mistero cristiano della risurrezione: perché preservare il mio essere se non potrò più vedere il volto di chi ho amato su questa terra.

(...) L’amore tende all’assoluto solo grazie alla creature. Non è questo il significato centrale del farsi uomo del Dio cristiano, della sua incarnazione, del volto di Gesù – e in seguito o, meglio simultaneamente – di quello del prossimo – come sola possibilità di incontrare il volto del Padre? “.

(Massimo Recalcati “Non è più come prima”)